

# RETE SCUOLE ALFAMEDIALI



## LA SCUOLA ALFAMEDIALE

*logos alfabetico - olos audiovisivo*

**manifesto**

[www.scuolealfamediali.net](http://www.scuolealfamediali.net)

**La Scuola Alfamediale** (alfabetico-multimediale) insegna le tre più potenti culture storiche del nostro tempo e di quello futuro: *Umanistica, Scientifica, Multimediale*. Quest'ultima è un nuovo ambiente di vita, pensiero, arte, informazione, comunicazione, studio, lavoro, già attivo nelle società avanzate. L'*alfamedialità* innalza i livelli individuali e collettivi di coscienza, intelligenza, responsabilità e libertà degli uomini. Prospetta e progetta un nuovo umanesimo e una nuova civilizzazione attraverso l'incontro e la fusione di due diverse forme di pensiero riflessivo: il *logos alfabetico* della Cultura Umanistica e della Cultura Scientifica e l'*olos audiovisivo* della Cultura Multimediale (video 1 *Le 3 Culture*, video 2 *Lo spot*, video 3 *Il logo*).

**Le Due Culture, Umanistica e Scientifica**, generano e sono generate dal *logos alfabetico* del testo scritto, a mano e a stampa. Il *logos* funziona come un "motore" e procede per *proposizioni* (soggetto-predicato-complemento). Da più di 2.500 anni compie due grandi magie: rende visibili e dunque leggibili i pensieri attraverso pochi segni grafici su carta (punti, linee, forme, lettere, numeri, parole) e modella attraverso il lavoro testuale di lettura e di scrittura il *pensiero riflessivo analitico-chiuso*, al di là dei contenuti trattati. Con il passaggio al terzo millennio il sistema simbolico-culturale del *logos alfabetico*, forza e gloria del Mediterraneo classico e dell'Europa e dell'Occidente moderni, sembra entrato in crisi storica di sistema. La sua riflessività analitico-chiusa non riesce più a spiegare, prevedere ed affrontare le improvvise emergenze del mondo, divenuto sempre più globale, complesso, veloce, instabile, imprevedibile, "liquido" (video 4 *L'alfabeto*, video 5 *La stampa*, video 6 *Scuola ragazzi televisione*).

**La Cultura Multimediale**, la Terza Cultura, genera ed è generata dall'*olos audiovisivo* dello spettacolo su schermo (cinema, televisione, computer, internet, videofonino...). Diversamente dal *logos alfabetico*, l'*olos audiovisivo* funziona come un "organismo" e procede per *inquadrature e sequenze*. Come è facile notare, non si tratta più, o soltanto, di tessere in ordine lineare segni grafici su carta, ma di orchestrare direttamente su schermo lo *spettacolo* della Realtà, del Corpo e della Parola ovvero "lo spettacolo di noi stessi nel mondo". Nasce da questo rispecchiamento olistico, polisemico e molteplice il *pensiero riflessivo sintetico-aperto dell'audiovisivo*, che la Scuola Alfamediale innesta sul *logos alfabetico* delle Due Culture. L'*olos audiovisivo* è il risultato di un complesso, ragionato ed intuitivo lavoro d'integrazione culturale. Per fare spettacolo su schermo bisogna, infatti, sapere integrare tutti i linguaggi umani, tutte le forme testuali, arti e saperi diversi, retorica e logica, immedesimazione emotiva e distanziamento critico, immaginazione creativa e formalizzazione comunicativa, autorialità e casualità compositiva, tecniche analogiche e digitali. Il gioco di tutti questi fattori libera l'intelligenza olistico-riflessiva dello studente, indispensabile per capire e vivere da cittadino attivo la complessità dinamica dei fenomeni naturali e culturali, le relazioni profonde e superficiali dell'agire sociale, l'incastro sinergico di sistemi e sottosistemi e così via (video 7 *Lo specchio*, video 8 *La telecamera in classe*, video 9 *Lo studio TV*).

**L'audiovisivo è il più spettacolare linguaggio umano**. E' scritto con la *telecamera* (la nuova penna) e si compone e si legge sullo *schermo* (la nuova carta-scena). La composizione audiovisiva riunifica tutto ciò che l'alfabeto separa: corpo e mente, uomo ed ambiente, spazio e tempo, reale e virtuale, emisfero destro ed emisfero sinistro. Finora la cultura audiovisiva è entrata a scuola solo come risorsa didattica ed informativa, ma non certamente come linguaggio formativo e riambientativo. In qualche caso, s'insegna solo a leggerlo, ma non a scriverlo. Ciò mette insegnanti e studenti in uno stato di doppia schizofrenia culturale: da un lato l'*alfabeto* è contrapposto all'*audiovisivo*, dall'altro l'*audiovisivo letto* è scisso dall'*audiovisivo scritto*. Senza accorgersene, il doppio cortocircuito trasforma insegnanti e studenti in "dissociati culturali": la scuola li vuole liberi e critici *cittadini alfabetizzati*, l'extrascuola li vuole, invece, *sudditi audiovisivi*, voraci e felici consumatori di spettacoli pensati e prodotti altrove. Per questo motivo, i ragazzi respingono la scuola e la scuola respinge i ragazzi (video 10 *La lettura televisiva*, video 11 *La parola televisiva*, video 12 *L'intervista*).

**La mutazione linguistico-antropologica**, indotta dall'*audiovisivo*, è intensiva, pervasiva, diffusiva, invasiva, inarrestabile. La Scuola Alfamediale tiene conto dell'azione formativa e riambientativa del nuovo linguaggio e sblocca decisamente l'impasse pedagogico, assumendolo come "secondo alfabeto" della scuola, come nuovo contenuto e mezzo di insegnamento, come linguaggio planetario (più dell'Inglese) da insegnare a leggere e scrivere alle nuove generazioni, dalla Scuola dell'Infanzia all'Università. Lo studio ordinario e combinato dei *due alfabeti* ha per finalità primaria l'incontro e la fusione del *logos* con l'*olos*. Nella Scuola Alfamediale i contenuti culturali delle singole discipline possono essere studiati sia con il primo modulo linguistico-cognitivo, sia con il secondo o trasposti dall'uno all'altro. Sono interamente confermate le tradizionali tecniche didattiche di scrittura alfabetico-monomediale delle Due Culture: *tema, riassunto, traduzione, problema, ricerca, interrogazione* (come scrittura parlata). Ad esse si aggiunge, però, una nuova tecnica didattica di scrittura, quella audiovisivo-multimediale della *presentazione su schermo*, che tutte le sottende e le ingloba (vedi *ultima pagina* e video 13 *Nella Scuola dell'Infanzia*, video 14 *Nella Primaria*, video 15 *Nella Secondaria*, video 16 *All'Università*).

**La presentazione su schermo** è la più avanzata tecnica didattica di scrittura olistica. Consiste nel mettere lo studente davanti alla *telecamera*, e dunque dentro lo *schermo*, per fargli "fare spettacolo parlando". La *presentazione su schermo* trasforma lo studente-spettatore in studente-autore-presentatore, cioè in "traduttore" di un suo testo illustrato su carta in un testo televisivo su schermo. La *metodologia della presentazione* prevede cinque passaggi didattici: 1) L'insegnan-

te illustra alla classe un argomento di studio attraverso la tecnica dell'*animazione culturale*; 2) gli studenti, individualmente o in gruppo, fanno ricerche, elaborano testi, preparano disegni sull'argomento o su aspetti connessi; 3) ogni studente fa la *presentazione su carta* che consiste nel comporre una pagina illustrata destinata ad un virtuale pubblico di lettori; 4) fa poi la *presentazione su scena* che consiste nel trasporre la pagina illustrata in una minilezione rivolta ai compagni; 5) infine, fa la *lettura comunicativa* della pagina illustrata davanti alla telecamera per un virtuale pubblico di telespettatori (foto 1). A questo punto lo studente è pronto per la *presentazione su schermo* (foto 2). Questa richiede le seguenti operazioni di scrittura e composizione: la ripresa televisiva dello studente che fa il suo spettacolo di "corporeità e verbalità"; la ripresa televisiva da parte dello studente di oggetti ed ambienti o l'acquisizione allo scanner di disegni e grafici per *insert* di documentazione e *chromakey* di ambientazione; l'acquisizione, la selezione e il montaggio al computer dei materiali registrati e la postproduzione con l'aggiunta di titoli di testa e di coda, scritte in sovrapposizione, brevi frasi musicali di apertura e di chiusura. Si passa, infine, alla verifica in classe, generalmente molto attesa e valutata da tutti. All'inizio la cosa sembra complicata ed impossibile, dopo le prime esperienze diventa facile e divertente per tutti (video 17 *La classe alfamediale*, video 18 *La metodologia della "presentazione"*).

**L'insegnante alfabetico diventa alfamediale** dopo avere sperimentato e vissuto sulla propria pelle le esperienze didattico-culturali di *presentazione su scena, su carta, su schermo* e dopo essere riuscito a farle fare a tutti gli studenti durante lo svolgimento del suo programma scolastico. Nella fase iniziale il lavoro dell'*insegnante alfamediale* è molto delicato: non deve aspettarsi alcuna comprensione e sostegno da parte del dirigente, dei colleghi, dell'intero sistema scolastico, che, naturalmente, poco sanno della "presentazione su schermo e dell'olos audiovisivo". A suo favore ha solo gli studenti e parte dei genitori. Attualmente la formazione dei docenti avviene attraverso corsi promossi e coordinati dalla *Rete Scuole Alfamediali*. Gli *insegnanti alfamediali* che operano nelle singole scuole svolgono azione di riferimento per la *RSA* e di contagio, formazione e tutoraggio per i colleghi della propria scuola (video 19 *La formazione*, video 20 *Il confronto*).

**La redazione-edizione**, a stampa e in video, si attiva quando studenti e insegnanti hanno acquisito un diffuso livello di competenza scenica, grafica ed audiovisiva. Essa permette alla classe la libera e periodica produzione di *giornali* e *video didattici* da diffondere on-line e off-line ad altre classi, alle scuole, alle famiglie, in risposta alle particolari esigenze informativo-formative del territorio e dell'attualità. Sistematicità, cooperazione, confronto ed emulazione innalzano rapidamente la quantità, la qualità e la varietà linguistico-culturale dei prodotti. La *redazione-edizione* apre la scuola alla cultura della produzione attraverso la produzione di cultura. Gli studenti aspettano ansiosi e da tempo un loro protagonismo nel sistema sociale della cultura e della comunicazione massmediale (video 21 *Libri e video*, video 22 *Giuffà e la porta*, video 23 *"Dicono di te"*).

**La riconversione alfamediale** produce sulla scuola due profondi effetti rigenerativi: riattualizza e contestualizza il tradizionale lavoro monomediale di lettura e scrittura alfabetica, in forte calo nell'interesse giovanile; istituzionalizza e stabilizza l'innovativo lavoro multimediale di lettura e scrittura audiovisiva, in rapida e selvaggia ascesa con la diffusione di videofonini sempre più potenti e multifunzionali. Lo studio dei due alfabeti dà l'imprinting formativo della *mente globale* ovvero la capacità di coniugare la verità del *logos* con la verità dell'*olos* (video 24 *"Parlare, che emozione!"*, video 25 *Gli esami*).

**La mente globale o alfamediale** è il più potente "utensile" che gli uomini possano avere per attraversare la dimensione complessa ed imprevedibile del tempo presente e futuro. Permette alle nuove generazioni di superare vecchi e nuovi dualismi: uomo e mondo, natura e cultura, caso e necessità, unità e molteplicità, ordine e disordine, certezza ed incertezza, globale e locale, produzione e consumo; di penetrare e governare gli equilibri dinamici ed evolutivi degli ecosistemi; di vivere l'*umanesimo globale* di popoli e culture; di sviluppare l'armonia delle tre P: *People, Planet, Profit*. L'*uomo alfamediale*, come Ulisse, è sempre pronto ad attraversare il mare della conoscenza e della creatività e a sfidarne i mostri, le sirene, gli dei ostili (video 26 *Sempre in mezzo al mare*).



# Il percorso alfamediale dal *logos alfabetico* all'*olos audiovisivo*

Pagina illustrata o presentazione su carta

**Tema**

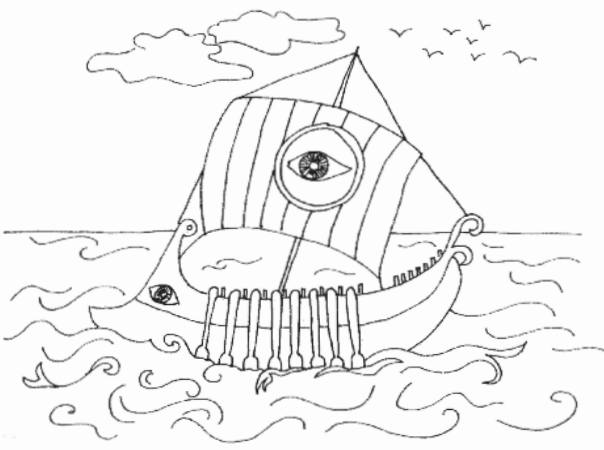
---

---

---

---

**Sempre in mezzo al mare**



Il ritorno ad Itaca di Ulisse e dei suoi compagni è fatto con imbarcazioni a remi e a vela. Il viaggio è pieno d'insidie. Nettuno, il Dio del mare, vuole vendicarsi di Ulisse per l'inganno del cavallo e la caduta di Troia. Per questo sconvolge il mare proprio là dove si trova la flotta. Ulisse e i suoi compagni sono costretti ad affrontare venti impetuosi che li portano fuori rotta per le coste del Mediterraneo, notti tempestose che disperdono la flotta, naufragi continui che riducono il numero delle navi e dei marinai. Anche quando rimane solo, Ulisse non si ferma e non si scoraggia.

**Problema**

---

---

---

---

**Riassunto**

---

---

---

---

**Ricerca**

---

---

---

---

**Traduzione**

---

---

---

---





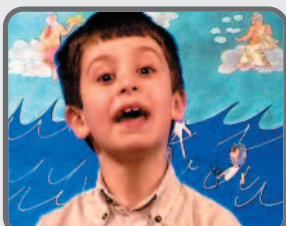
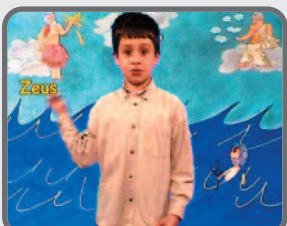

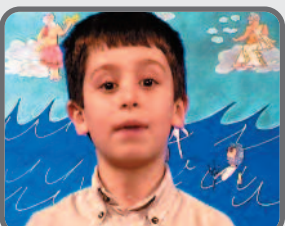
**Disegni e immagini**

corporeità

testo parlato

musica

Unità video o presentazione su schermo

			
<b>(Musica e animazione)</b> Le divinità tendono mille insidie ad Ulisse e ai suoi compagni.	Per l'astuzia del cavallo, Nettuno, dio del mare, sconvolge le acque con onde altissime.	Eolo, dio dei venti, soffia da ogni parte venti impetuosi	che fanno sbandare la nave e perdere la rotta.
			
Zeus, anche Zeus, scaglia	fulmini e saette, mettendo il mare in tempesta.	Ulisse, nonostante i continui naufragi, resiste,	ma con gravi perdite di marinai e navi.

A cura di *Tullio Sirchia* Coordinatore pedagogico della RSA Piazza S. Agostino, 2 91100 Trapani  
tel. 0923.21500 cell. 338.9137150 e-mail tulliosirchia@virgilio.it

**Per aderire alla RSA, indirizza a:** *Margherita Ciotta* Presidente della RSA c/o Scuola Polo "A. De Stefano"  
Via Fratelli Aiuto, 11 91016 Erice tel. 0923.567677 cell. 333.436348 e-mail preside@destefanoerice.it